

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FONTOV	ECUADOR	SALINAS DE GUARANDA	139793	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Diritti Umani e Sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

ECUADOR

Forme di governo e democrazia

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva¹. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio³. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3

¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

³ Fonte: Index Mundi

del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità⁴. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottanutrita⁵. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

Rispetto dei diritti umani

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017⁶. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner⁷. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti⁸. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deprecabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'habeas corpus e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolte⁹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione¹⁰, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

Libertà personali

Moreno ha rotto con l'amministrazione correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai diritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle

⁴ Cfr. CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

⁶ Fonte: Ministero dell'Istruzione

⁷ Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale¹¹. La libertà mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e auto-censura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media¹². Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata¹³. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni¹⁴. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero¹⁵.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **FONTOV**

Precedente Esperienza di FONTOV in ECUADOR

FONTOV è presente in Ecuador, e in particolare nella realtà di Salinas, dal 2005, con la realizzazione di uno scambio culturale (poi ripetuto nel 2009) fra giovani di Salinas e pari età di diversi Istituti Superiori di Brescia, secondo il progetto "Il mio paese è il mondo". L'iniziativa aveva lo scopo di aprire ai giovani bresciani ed ecuadoriani nuovi orizzonti di mondialità e cittadinanza globale, favorendo quel dialogo e quella comprensione interculturale, sempre più urgenti anche nel nostro Paese, meta di crescente immigrazione già allora.

Successivamente FONTOV ha sostenuto gli studi universitari di un giovane di Salinas per un anno in qualità di uditore, presso la Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università Cattolica di Brescia.

Dal 2007 al 2010 sono stati realizzati progetti (co-finanziati dalla Consulta per la Pace del Comune di Brescia e Fondazione Comunità Bresciana) per favorire lo sviluppo sociale ed economico attraverso una maggior partecipazione attiva delle comunità locali.

Dal 2011 al 2017 (nel 2018 non sono stati inviati volontari per mancanza di candidature selezionabili), Fontov è stata presente sul territorio con la presenza annuale di due volontari in servizio civile inseriti in progetti proposti dal partner locale:

- rafforzamento del sistema di comunicazione nelle comunità di Salinas, attraverso l'attivazione di una radio comunitaria, di una biblioteca multimediale con la formazione di tecnici e reporter comunitari
- formazione tecnica di giovani per la gestione e il controllo delle microimprese comunitarie di Salinas;
- ecologia e turismo responsabile per la valorizzazione del territorio andino e del sub tropico;
- empowerment femminile
- educazione ed istruzione a sostegno delle attività scolastiche con creazione di momenti ludico/didattici mediante percorsi extrascolastici.
- attenzione e sostegno al problema della disabilità sia giovanile che adulta.

All'interno dell'azione sul territorio, FONTOV ha avuto anche un ruolo di monitoraggio e verifica dei progetti realizzati a Salinas, grazie alla sua decennale esperienza in loco e alla presenza di personale espatriato.

Da Luglio 2015, fino a giugno 2018, la Fondazione Tovini ha fatto parte di un consorzio di ONG appartenenti a FOCSIV, partecipando al Progetto CEI n° 857/2014 (di cui FOCSIV è capofila) dal titolo: "**Ecuador: Rinnovare l'azione sociale della chiesa attraverso lo sviluppo umano integrale**". La parte di realizzazione di competenza di FONTOV e della controparte Fundacion Familia Salesiana, è finalizzata:

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹² Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

- alla formazione ed empowerment della donna (salute di base ed igiene, alimentazione, economia domestica e lavoro cooperativo),
- all'integrazione di ragazzi disabili nel percorso scolastico e alla formazione per l'integrazione e l'inserimento lavorativo di ragazzi/adulti disabili in micro-imprese locali,
- all'avvio di laboratori artigianali di bio-edilizia, alla formazione per la Permacultura (agricoltura organica e biologica).

Partner

Partner del presente progetto sono la **Corporación de Desarrollo Comunitario “GRUPPO SALINAS”** e la **Fundacion Familia Salesiana Salinas**.

La **Corporación de Desarrollo Comunitario “GRUPPO SALINAS”** (Corporazione di sviluppo comunitario “ Gruppo Salinas”) è un organismo cooperativo che rappresenta gli interessi comuni e specifici della popolazione di Salinas e delle distinte associazioni che fanno parte del Gruppo. Il Gruppo Salinas si occupa di promuovere ed appoggiare iniziative locali per rafforzare il processo di lavoro e sviluppo comunitario. È un organismo tecnico, che collabora con le autorità locali per la promozione umana e lo sviluppo delle comunità sui temi dell'uguaglianza di classe, della cittadinanza attiva, dell'attenzione e protezione ambientale, delle condizioni di genere, dello sviluppo di attività produttive e della valorizzazione delle produzioni locali. Queste finalità sono realizzate ricercando costantemente la collaborazione con attori pubblici e privati, che condividono le loro conoscenze con il gruppo locale e le varie comunità, generando a medio e lungo termine capacità locali in grado di perseguire nel lavoro iniziato. Il Gruppo Salinas è inoltre sostenitore del bisogno di rafforzamento produttivo per soddisfare i bisogni della popolazione locale, così come emerso dall'analisi delle risorse disponibili. Tra i membri del Gruppo Salinas si annoverano: Governo Locale (Junta Parroquial, Cabildo e Tenencia Política) e le Unità locali Educative e di Salute; FUNORSAL (Fundación de Organizaciones Campesinas de Salinas); FFSS (Fundación Familia Salesiana Salinas); FUGJS (Fundación Grupo Juvenil Salinas); COACSAL (Cooperativa de Ahorro y Crédito “Salinas Ltda.”); TEXAL (Asociación de Desarrollo Social de Artesanas Texal Salinas); PRODUCCOOP (Cooperativa de Producción Agropecuaria “El Salinerito”).

La **Fundacion Familia Salesiana Salinas** è una fondazione sociale che coordina, stimola e fornisce assistenza professionale e tecnica per rafforzare la rete delle cooperative locali che promuovono lo sviluppo sociale ed economico di Salinas. Formula proposte per realizzare programmi di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale nel campo della salute, dell'educazione, del lavoro e cura progetti in favore delle comunità contadine, di gruppi di donne e di giovani al fine di promuovere lo sviluppo della comunità nell'ottica del auto sostentamento. Pressati da una nuova legislazione che pone la questione della “disabilità” centrale e prioritaria per l'intero paese, la FF SS interviene con operatori locali sul territorio per facilitare l'inclusione sociale dei disabili mediante la promozione dei loro diritti che comprendano l'accesso alla salute, all'educazione, ai posti di lavoro e ad abitazioni dignitose. La collaborazione diretta della Fundacion Familia Salesiana con FONTOV è proseguita anche grazie al già citato progetto co-finanziato dall'8xmille Chiesa Cattolica CEI che prevede una parte di realizzazione a Salinas con l'intervento sulle tematiche già fatte proprie dalla Fundacion Familia Salesiana. Entrambi i partner, in virtù di accordi di collaborazione pluriennale con FONTOV e anche in virtù del nuovo progetto avviato, si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività di progetto.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

La **Fondazione “Giuseppe Tovini”** dal 1968 gestisce progetti mirati alla promozione umana e al rafforzamento delle comunità locali nei PVS. Favorisce forme di partenariato con soggetti espressione della società civile locale, missionaria e laica. Attualmente è presente in Ecuador, Perù, Bolivia, R.D. del Congo e Tanzania. Quale ONG è riconosciuta dal MAECI (idoneità per la realizzazione di progetti nei PVS; selezione, formazione e impiego di volontari in servizio

civile) ed è iscritta nell'elenco dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Promuove attività rivolte alla preparazione e all'aggiornamento in campo educativo, scolastico, culturale e sociale. È presente in Ecuador dal 2005, prima con scambi culturali, con Volontari in SCV dal 2009 con interventi in ambito "Educazione ed Istruzione", "Donne e Sviluppo" "Disabilità giovanile e non.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

FONTOV - SALINAS DE GUARANDA - Ecuador (139793)

Una prima criticità rilevata nel territorio riguarda la carenza dei servizi a cui la popolazione disabile della provincia può accedere. Con l'elezione del presidente Lenin Moreno, primo presidente paraplegico, la questione della disabilità in Ecuador è divenuta centrale. Lo stesso presidente ha assunto come missione prioritaria un impulso nelle politiche pubbliche verso i soggetti disabili. Punto di partenza per l'inclusione sociale di questi soggetti, è considerata la riabilitazione su base comunitaria. Questo tipo di intervento basato su reti comunitarie gestite da operatori locali, permette di entrare nei quartieri e nelle aree più disagiate, dove molto spesso la persona con disabilità vive in forte stato di marginalizzazione e abbandono. Vengono meglio evidenziate le necessità della popolazione disabile favorendo risposte di tipo riabilitativo sia sociale che educativo, in modo da rispondere all'obiettivo previsto che prevede un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, con uguale opportunità di apprendimento per tutti. Affinché tali azioni siano efficaci è necessario sollecitare una partecipazione attiva delle famiglie direttamente interessate al problema, ottimizzando le risorse, lo scambio di servizi e informazioni e la visibilità istituzionale. La riabilitazione su base comunitaria diventerà una proposta di azione sostenibile, non caritatevole ma come mezzo per lo sviluppo di una società più giusta e inclusiva. Attualmente nella parrocchia di Salinas sono circa 90 i disabili riconosciuti come tali. 56 dei quali risiedono nelle comunità limitrofe (le comunità di La Palma e Matiavi sono la nostra area di intervento). Le tipologie di disabilità certificate sono molteplici e di grado diverso: fisica, intellettuale, Sindrome di Down ecc.

Per avere monitorata la situazione della disabilità nell'area e poter quindi sensibilizzare l'intera popolazione sulla percezione del problema, il partner ritiene che sia necessario coinvolgere costantemente i gruppi femminili.

Attualmente i componenti della Famiglia Salesiana indirizzati sul progetto "disabilità" nelle sole comunità, riescono a raggiungere periodicamente 20 disabili; questo grazie alla formazione di personale locale abilitato a fare visite domiciliari. L'obiettivo dichiarato è quello di riuscire a breve ad intervenire su tutte le situazioni già certificate.

Il personale locale formato si avvarrà della collaborazione dei nostri volontari per intervenire nelle comunità dove gli interventi a favore dei disabili sono ancora sporadici, con azioni di supporto e monitoraggio.

Il partner ha dichiarato di voler riprendere con continuità questo servizio prestato ininterrottamente dai nostri civilisti dal 2015 e interrotto nel 2017 per mancanza di candidati selezionabili per intervenire sulle seguenti criticità:

- Il 64,3% dei soggetti censiti con disabilità nelle comunità di La Palma e Matiavi non riceve adeguata assistenza;
- Forte carenza di coordinazione nelle azioni attuate dagli operatori in supporto alla popolazione disabile.

Una seconda criticità riguarda la situazione di emarginazione che vivono le donne della provincia

La società andina è una società fortemente maschilista. Il 61,1% delle donne del paramo andino, area del nostro intervento, ha subito violenza fisica e psicologica, il 57% delle quali all'interno della propria famiglia. Si sta ulteriormente aggravando la situazione di emarginazione femminile, considerando che pochissime donne denunciano il danno subito. Questo nonostante sia stata approvata nel 1995 una legge contro la violenza fisica e psicologica sulla donna. Il notevole sviluppo ottenuto a Salinas in campo economico negli ultimi 40 anni, non trova uguale riscontro in campo sociale dove il tasso di analfabetismo tradizionale per chi ha più di 15 anni (per 1/3 maschi e il rimanente 2/3 donne) si attesta ancora intorno al 11%. Ad aggravare la situazione, interviene, specie nelle comunità rurali, la prassi dell'abbandono scolastico prematuro delle ragazze dovuto anche ad imposizioni familiari dovute, oltre al disinteresse verso una emancipazione culturale femminile anche alla necessità di sostenere redditualmente la famiglia. Il 30% delle adolescenti lascia la scuola

dopo la primaria (10/12 anni). L'uguaglianza fra i sessi è ancora puramente formale e nella pratica la donna vive emarginata, non solo per una segregazione in ambiente domestico subordinate in tutto e per tutto al genere maschile, ma anche per il mancato accesso alle conoscenze e all'istruzione. Senza opportunità di una formazione, di aggregazione tramite un confronto di esperienze con altre donne, tenuta isolata dal modo esterno, la donna salinera perde la possibilità di partecipare attivamente e in senso propositivo alla vita della comunità. Solo come madre gode di una certa dignità, di rispetto e potere decisionale, data l'esclusività della funzione della procreazione e le competenze nella sfera della maternità.

Altra criticità all'interno di alcune comunità della Paroquia di Salinas è rappresentata dalla scarsa qualità dell'alimentazione, dovuta alla pratica diffusa di monoculture (patata). Con la realizzazione del recente progetto CEI n°857/2014, per contrastare tale pratica, la donna salinera è stata partecipe della diffusione degli orti e frutteti famigliari. Una pratica questa che può migliorare sensibilmente l'auto alimentazione famigliare inserendo nella dieta giornaliera diverse varietà di frutta e verdura. La stessa pratica attualmente non è in uso nelle comunità limitrofe; in queste realtà il partner richiede, in collaborazione con gruppi femminili, l'intervento dei nostri volontari a sostegno della promozione e della pratica degli orti famigliari.

7. Destinatari del progetto

ECUADOR - SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 139793)

Destinatari diretti

Nel settore di Educazione ed istruzione:

- i 56 giovani/adulti già censiti nelle comunità limitrofe a Salinas con patologie e gradi diversi di disabilità.
- 112 genitori dei disabili censiti nelle comunità
- Circa 300 ragazze che hanno abbandonato il percorso scolastico

Nel settore di Donna e Sviluppo:

- 18 leader rappresentative delle comunità che hanno dei centri femminili già esistenti.

8. Obiettivi del progetto:

ECUADOR - SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 139793)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> La popolazione disabile delle comunità attorno a Salinas non riceve adeguata assistenza da parte degli operatori locali.</p> <p><u>Indicatore 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 64,3% dei soggetti censiti con disabilità nelle comunità di La Palma e Matiavi non ricevono adeguata assistenza; ➤ Scarsa o nulla coordinazione fra gli operatori che assistono i disabili. 	<p><u>Obiettivo 1</u> Potenziare le capacità di rilevamento, monitoraggio e assistenza per la popolazione disabile delle comunità di La Palma e Matiavi, per includerla socialmente e inserirla con successo in percorsi educativi e riabilitativi.</p> <p><u>Risultato atteso 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotta del 10% la percentuale di disabili che, nelle comunità di La Palma e Matiavi, non riceve adeguata assistenza in ambito educativo e riabilitativo. ➤ Aumentata capacità di rilevare e dare adeguata assistenza a casi di disabilità non censita.

<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Le donne della provincia di Bolívar subiscono alti livelli di violenza fisica e psicologica e sono incentivate ad abbandonare gli studi dal proprio contesto familiare.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nella provincia di Bolívar il 61,1% delle donne ha subito violenza. Tra queste il 57% ha subito violenza all'interno della propria famiglia. ➤ Il 30% delle adolescenti sono incentivate dalla situazione familiare a non terminare gli studi obbligatori in quanto con il loro lavoro riescono ad incrementare il reddito familiare 	<p><u>Obiettivo 2</u> Consolidare 18 gruppi femminili in grado di rafforzare modelli produttivi ed educativi che mettano al centro la figura femminile e la sua capacità di autodeterminazione.</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono promossi percorsi educativi e di sensibilizzazione della popolazione locale riguardo problematiche connesse alla violenza di genere. ➤ Almeno il 5% delle adolescenti che ha abbandonato gli studi viene reinserito nel percorso educativo grazie all'intervento delle leader di 18 gruppi femminili.
---	--

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><u>ECUADOR - SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 139793)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p><u>Azione 1. Promozione di attività finalizzate all'inclusione sociale e scolastica di persone con varie disabilità</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri mensili organizzativi con l'equipe del partner Fundacion Familia Salesiana e le leader dei gruppi femminili locali. 2. Azione di monitoraggio sul tema dell'emersione della disabilità mediante preparazione, diffusione e analisi di questionari e di interviste somministrate alle famiglie coinvolte. 3. Sensibilizzazione nelle comunità rispetto alla disabilità, con formatori locali esperti nel campo. 4. Incontri preliminari organizzativi con funzionari del MIES (Ministero di inclusione economica e sociale) e la MISION SOLIDARIA MANUELA ESPEJO (Segreteria Tecnica sulla Disabilità) 5. Supporto bisettimanale per le esigenze di 2/3 disabili delle comunità, inseriti nel percorso riabilitativo presso la scuola specifica aperta in Guaranda. 6. Supporto logistico settimanale con 3 bambini affetti da autismo nella comunità di La Palma e 2 bambini affetti dalla Sindrome di Down nelle comunità limitrofe 7. Collaborare mensilmente con funzionari del MIES per consegnare attrezzature specifiche alle famiglie con disabili 8. Elaborazione report finale da consegnare al partner locale; presentazione del report finale alla popolazione <p><u>Azione 2. Sensibilizzazione, promozione e formazione delle leader comunitarie</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta e analisi dei bisogni e delle risorse dei 18 gruppi femminili esistenti con il supporto dell'equipe amministrativa della FF SS; 2. Incontri bimestrali con le leader dei gruppi femminili locali per l'organizzazione di momenti di formazione che coinvolgano anche i leader comunitari maschili 3. Definizione delle attività necessarie per la realizzazione di orti e frutteti comunitari 4. Laboratori di formazione sull'importanza di una corretta e varia dieta alimentare. 5. Laboratori aperti a dinamiche di gruppo, di pianificazione familiare (cura e igiene dei bambini, economia domestica) e sulla violenza domestica in Salinas. 6. Acquisto del materiale e delle attrezzature necessarie per le attività agricole proposte. 7. Organizzazione di incontri mensili di sensibilizzazione verso le famiglie al cui interno si sono verificati casi di abbandono scolastico femminile.
--

8. Percorsi di formazione diversificati per la creazione di nuove tipologie di lavoro artigianale utilizzando le risorse presenti nel territorio (es. lavorazione della lana, utilizzo dei filamenti di agave)
9. Evento finale che riunisca tutte la popolazione con: esposizioni dell'artigianato femminile e workshop per una più ampia condivisione del significato di essere donna in comunità mediante il rafforzamento delle reti di collaborazione.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a in servizio civile n°1 verrà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione alla preparazione e diffusione di questionari da sottoporre a tutte le famiglie delle comunità destinatarie.
- Affiancamento degli operatori locali negli incontri con le leader dei gruppi femminile per sensibilizzare le comunità al riconoscimento e al rispetto della disabilità
- Affiancamento degli operatori locali negli interventi personalizzati per i 2 casi riconosciuti a La Palma e i 3 nelle comunità limitrofe
- Supporto bi-settimanale a operatori della MISION SOLIDARIA MANUELA ESPEJO (Segreteria Tecnica sulla Disabilità) a favore delle famiglie con disabili per l'organizzazione di trasporti verso la struttura specializzata di Guaranda.
- Affiancare mensilmente i funzionari del MIES (Ministero di Inclusione Economica e Sociale) nelle visite alle comunità per la consegna di attrezzature specifiche alle famiglie con disabili
- Creazione di schede tecniche di valutazione da somministrare all'intera popolazione che siano rappresentative dell'impatto sulle comunità delle attività del progetto "orti famigliari"
- Collaborare all'organizzazione di un evento finale che dia visibilità alle esperienze fatte nell'anno di servizio (Elaborazione di archivi fotografici, multimediali e cartacei ed esposizione di prodotti artigianali)

Il volontario/a in servizio civile n°2 verrà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione alla preparazione e diffusione di questionari da sottoporre a tutte le famiglie delle comunità destinatarie.
- Affiancamento dei leader dei gruppi femminile nella sensibilizzazione delle comunità sulla necessità di supportare l'empowerment femminile
- Collaborazione con i leader femminili per la proposta di creare orti e frutteti familiari
- Realizzazione di un corso di agronomia di base supportati da agronomi locali
- Supporto nell'acquisto del materiale necessario per la realizzazione di orti e frutteti e consegna ai diretti interessati
- Verifica settimanale a tutti gli aderenti al progetto, sull'andamento produttivo del loro appezzamento
- Supporto all'organizzazione di incontri mensili di sensibilizzazione rivolti alle famiglie al cui interno vi sono stati episodi di abbandono scolastico femminile.
- Supporto nell'organizzazione di workshop per la realizzazione di prodotti artigianali, utilizzando risorse locali (lana di pecora, lama e filamenti di agave)
- Collaborare all'organizzazione di un evento finale che dia visibilità alle esperienze fatte nell'anno di servizio. (Elaborazione di archivi fotografici, multimediali e cartacei ed esposizione di prodotti artigianali)

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

ECUADOR - SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 139793)

Vitto e alloggio presso la struttura del partner. Per il vitto si creeranno preventivamente accordi con ristoranti locali o delle comunità limitrofe

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

ECUADOR - SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 139793)

- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare nelle comunità locali del territorio di Salinas nel supporto agli operatori MIES e per le sole attività del progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ECUADOR

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITA'

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati

taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenti.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non è affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya" e "zika virus", malattie virali trasmesse dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata

www.ambquito.esteri.it . Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo www.gestionderiesgos.gob.ec. Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

16. *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ECUADOR - SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 139793)

- Per effettuare il servizio richiesto a supporto delle situazioni di disabilità, necessità effettuare spostamenti quasi giornalieri con la possibilità di cambiare località in cui alloggiare sempre comunque messa a disposizione dal partner.

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ECUADOR - SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 139793)

Volontario/a n°1:

- Preferibile formazione in ambito umanistico e socio sanitario (licenza superiore o laurea).
- Preferibile buona conoscenza dello spagnolo.
- Preferibile esperienza nel campo della disabilità.

Volontario/a n°2:

- Preferibile formazione nel campo professionale e dell'animazione sociale
- Preferibile buona conoscenza dello spagnolo.
- Conoscenza di nozioni basilari di agronomia.
- Preferibilmente di genere femminile per il rapporto da intrattenere con i gruppi femminili

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

ECUADOR - SALINAS DE GUARANDA (FONTOV 139793)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5- Modalità di comunicazione in loco

Modulo 6- Presentazione della cultura sociale indigena con riferimento a rapporti di genere e disabilità

Modulo 7- Rischi e misure preventive

Modulo 8 – Legislazione sulla disabilità in Ecuador

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto